

IL CODICE ETICO DELLA «RIVISTA DI STUDI DANTESCHI»

«Rivista di studi danteschi» è una rivista scientifica, i cui articoli sono sottoposti in forma anonima al giudizio di specialisti dell'argomento (*peer reviewed*). Il suo codice etico segue le linee guida per le pubblicazioni elaborato da [COPE: Best Practice Guidelines for Journal Editors](#). Tutte le parti coinvolte (direttori, redattori, specialisti valutatori, autori) conoscono e condividono i contenuti del codice stesso.

1. DIRETTORI, REDATTORI E COMITATO SCIENTIFICO

Decisioni sulla pubblicazione

I Direttori della «Rivista di studi danteschi» sono responsabili dell'approvazione degli articoli proposti per la pubblicazione. I Direttori, coadiuvati dai Redattori, prima dell'approvazione, si consultano con il Comitato scientifico e con specialisti dell'argomento al fine di procedere con criterio all'approvazione. I Direttori sono comunque responsabili in ultima istanza della decisione di pubblicare gli articoli sottoposti.

Correttezza

I Direttori valutano i contributi proposti per la pubblicazione sulla «Rivista di studi danteschi» in base al loro contenuto, senza alcuna discriminazione di origine etnica, genere, orientamento sessuale, religione, cittadinanza, orientamento politico degli autori. L'unica condizione è l'alta dignità scientifica del contributo e la sua originalità, nonché la pertinenza con gli argomenti di elezione della rivista stessa, che emergono chiaramente dalla tradizione di «Rivista di studi danteschi», fondata nel 2001 da Enrico Malato (Direttore responsabile), Gian Carlo Alessio, Saverio Bellomo, Theodore J. Cachey, Corrado Calenda, Leonella Cogliervina, Peter Dronke, Lino Pertile, Cesare Segre.

Riservatezza

I Direttori, i Redattori e gli altri componenti del Comitato scientifico si impegnano a non rivelare informazioni sugli articoli proposti ad altre persone che non siano l'autore, i valutatori esterni e l'Editore.

Conflitto di interessi e divulgazione

I Direttori, i Redattori e tutte le persone coinvolte nella costruzione della rivista si impegnano altresì a non adoperare i risultati degli articoli in proprie ricerche senza il preventivo consenso scritto dell'autore.

2. SPECIALISTI VALUTATORI

Contributo alla decisione editoriale

Il giudizio in forma anonima di specialisti dell'argomento (*peer reviewed*) degli articoli proposti alla «Rivista di studi danteschi» coadiuva i Direttori nella decisione circa la l'opportunità della loro pubblicazione. Esso inoltre può aiutare l'autore a migliorare il proprio contributo laddove necessario.

Rispetto dei tempi

Lo specialista contattato che, presa visione del contributo, non si senta adeguato a esprimere un giudizio ponderato o che non possa svolgere il proprio incarico nei tempi richiesti deve comunicare tempestivamente ai Direttori la sua rinuncia.

Riservatezza

Ogni contributo sottoposto a specialisti della materia per un giudizio in forma anonima è riservato.

Imparzialità e indicazioni

Il giudizio dev'essere imparziale, adeguatamente motivato (sia in senso positivo sia in senso negativo) ed espresso in maniera chiara (con indicazioni precise relative all'eventuale bibliografia trascurata o agli errori presenti). Non è ammessa alcuna forma di valutazione offensiva o immotivata.

Conflitto di interessi e divulgazione

Le informazioni ricavate durante il processo di lettura dell'articolo dallo specialista incaricato di esprimere il proprio giudizio sono confidenziali e non possono essere usate per fini personali. I *referee* sono tenuti a non accettare in lettura articoli per i quali sussista un conflitto di interessi.

3. AUTORI

Originalità e plagio

Gli autori sono tenuti a dichiarare che il loro contributo è originale in ogni sua parte e che tutti i precedenti lavori utilizzati sull'argomento sono adeguatamente citati e valorizzati. L'autore è tenuto a fornire la corretta indicazione delle fonti e dei contributi menzionati nell'articolo.

Paternità dell'opera

La paternità dell'articolo dev'essere assegnata con chiarezza. Se altri studiosi hanno partecipato alle fasi della ricerca, il loro contributo deve essere esplicitamente riconosciuto. Per i lavori scritti a più mani, devono essere correttamente indicati i nomi dei coautori, che approvano la redazione finale del contributo ed esprimono il consenso per la pubblicazione.

Conflitto di interessi/e e divulgazione

Gli autori sono tenuti a dichiarare che non sussistono conflitti di interessi/e che potrebbero avere condizionato i risultati o le interpretazioni proposte. Gli autori devono indicare gli eventuali Enti finanziatori della ricerca e/o del progetto che hanno reso possibile, parzialmente o integralmente, la ricerca di cui l'articolo è frutto.